

OLTRE IL MEZZO E OLTRE L'OGGETTO

Una serie di fenomeni ha alimentato una tendenza al RIFIUTO DELL'OGGETTO ARTISTICO: volontà di svincolarsi dall'obiettivo di un'opera "compiuta" e soprattutto voglia di concentrarsi sulla progettazione che sulla realizzazione.

Si fa prevalere la RIFLESSIONE SUI CONCETTI e L'INDAGINE SULLA STESSA IDEA DI ARTE.

Processo di dichiarata CONCETTUALIZZAZIONE: risultati della demitizzazione dell'opera intrapresa già con Dada e degli influssi orientali e zen.

Il primo passo verso il CONCETTUALISMO sono la **MINIMAL ART** e la dissacrazione dell'oggetto da parte di Kosuth, Kounellis, Manzoni.

POESIA VISIVA, NUOVA SCRITTURA, BODY ART, ARTE DEL COMPORTAMENTO, HAPPENING, PERFORMANCES, ARTE POVERA, LAND ART. **CARATTERISTICA COMUNE E' IL PRESENTARSI COME AZIONI CHE SI ESAURISCONO IN UN BREVE SPAZIO DI TEMPO O CHE LASCIANO TRACCE EFFIMERE; volontà di sottrarsi alle regole del mercato nella ricerca di valori assoluti espressi in forme d'arte non mercificabili (speranza poi disattesa).**

- 1- **POESIA CONCRETA E VISIVA:** dalla fine degli anni '50. Giochi di impaginazione (Isgrò, Carrera, Ferrari). Materiale verbale e iconico assieme dando vita a una manifestazione estetica organica.
- 2- **ARTE DEL CORPO E DEL COMPORTAMENTO:** anni '70. Altra area di esperienze ANOGGETTUALI, nuova attenzione rivolta al corpo, proprio e altrui. **BODY ART**, dal travestimento all'elaborazione fotografica, sperimentazioni mimiche, gestuali, comunicative in cui si rivela una componente spettacolare con punti di contatto con il teatro d'avanguardia non priva di punte di sado-masochismo. I precedenti di queste esperienze sono da cogliere negli aspetti **PROVOCATORI** di Dada, negli **happening** (anni Sessanta con Kaprow), nelle esperienze New Dada di Manzoni.
- 3- **ARTE POVERA E LAND ART:** fine degli anni '60. Il critico d'arte Germano CELANT definisce arte Povera un settore della ricerca contemporanea (Paolini, Pistoletto, Mario e Marisa Merz, Kounellis, Pascali, Ceroli). **Con la definizione si voleva indicare l'uso predominante ed enfatico dei materiali POVERI (carta, stracci, legno) o direttamente presi dal mondo naturale (sassi, terra, acqua).** VOLONTA' DI RIDESTARE L'ATTENZIONE SULLA FORMA, SULLA STRUTTURA, ESISTENZA DI MATERIALI SCARTATI NELL'ESPERIENZA QUOTIDIANA DOMINATA DAL CONSUMISMO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE. **RIFIUTO DELLA SOCIETA' DEI CONSUMI A CUI SI UNISCE LA PROPOSTA DI UN RAPPORTO PIU' DIRETTO CON I PRODOTTI DELLA NATURA, QUASI UN RITORNO ALLE ORIGINI.**

In alcuni casi le operazioni degli artisti si svolgono direttamente nell'ambiente naturale (Smithson, Christo).